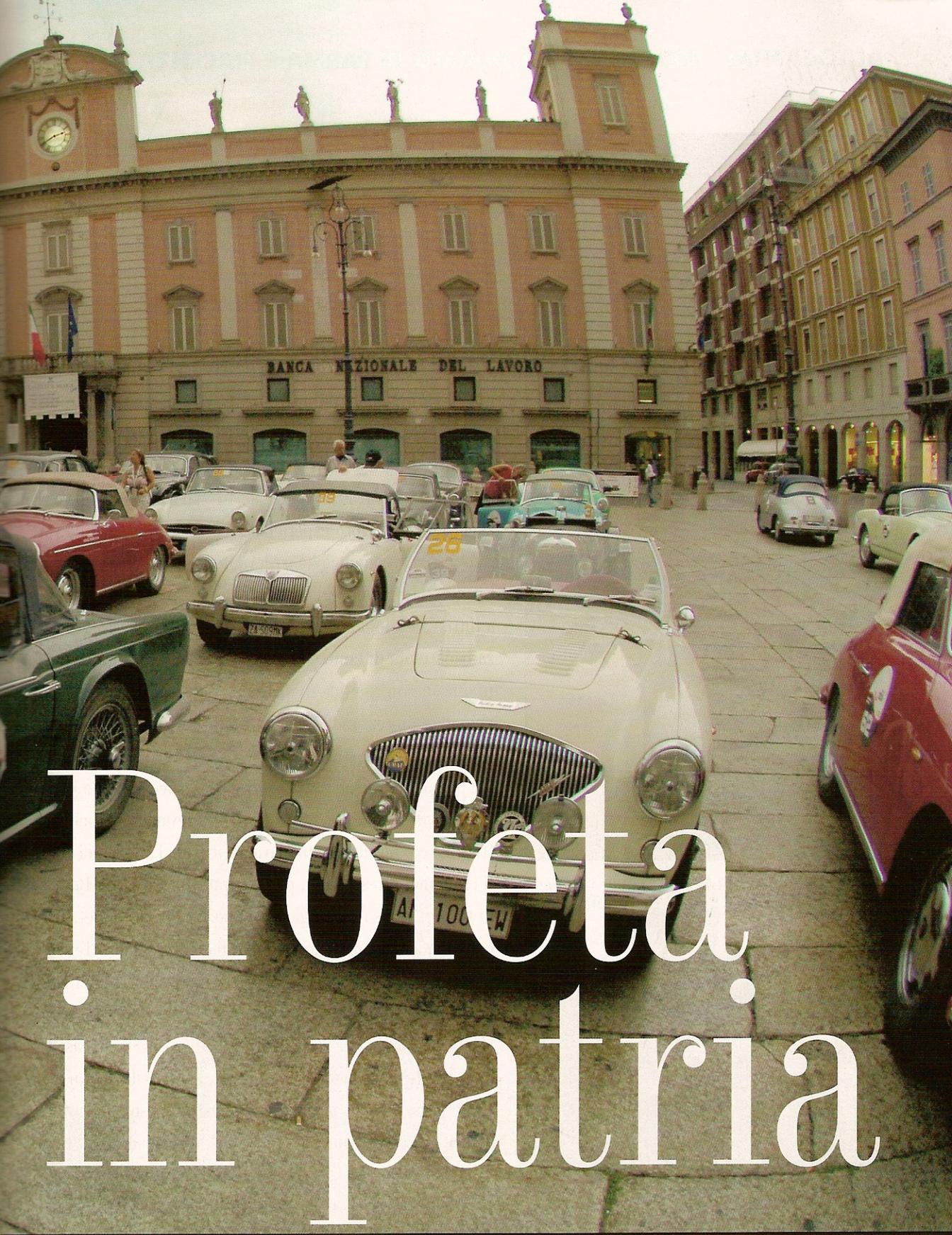




300 MIGLIA DEL DUCATO DI PARMA E PIACENZA

di Fulvio Negrini

Foto di Enzo Giovanelli



Profeta in patria

Quando il sei cilindri in linea dell'Alfa 6C 1500 Mille Miglia di Franciosi-De Paoli si è messo in moto, improvvisamente il vociare delle oltre duecento persone presenti nel cortile della Reggia di Colorno, per un attimo si è tramutato in un silenzio surreale. A quel punto si è capito che la 300 Miglia del Ducato di Parma e Piacenza, dopo tanto parlare e scrivere, era veramente iniziata



Bernardi-Roller su MGA del 1958 hanno conquistato un buon diciassettesimo posto.



Aghem-Conti durante la gara seguiti dalla Jaguar XK 150 del 1959 di Piovesana-Prati.



Bosi-Boselli su Austin Healey MK III del 1963 della Scuderia Ruote a Raggi di Parma.

L'evento mondano e sportivo del 2006 aveva preso corpo sotto gli occhi degli ottanta partenti dalle tante vetture importanti e dalla sfrenata passione per il motore. Certamente gli spiriti e le leggende che aleggiavano negli antichi castelli, nelle impervie rocche e nei medioevali palazzi, risvegliati dal silenzio secolare, hanno decretato con la loro storia, la loro arte e la loro cultura, il pieno successo di questa manifestazione. La 300 Miglia del Ducato è entrata a mani basse nel novero di quegli avvenimenti che sicuramente avranno un futuro importante, perché la 300 Miglia è soprattutto una gara di regolarità, dura ed impegnativa, con ben 50 prove difficili e tecniche. Francesco Falorni ed il team della Val Vezzeno, forti della loro esperienza, hanno intrapreso una via nuova se pur con qualche irrilevante sbavatura, creando un connubio tra mondanità e sportività che alla fine è piaciuto a tutti. Chi voleva poteva godersi gli stupendi paesaggi senza badare più di tanto al cronometro, bevendo a piene mani questa non comune immersione nel medioevo, anche se i più, pur apprezzando l'eclatante entrata nella nostra storia lontana, erano concentrati sul lato agonistico, avallato da un percorso decisamente affascinante, specialmente nella giornata di sabato, con una miriade di rilevamenti cronometrici che hanno alla fine messo a dura prova l'abilità dei molti cronomen presenti. La prima tappa, partita dalla Reggio di Colorno verso mezzogiorno dopo un ottimo buffet, si è conclusa alle 18 nella mondanità di Salsomaggiore Terme. Per tutta la giornata graditissima la presenza di Chiara Edelfa Masciotta, Miss Italia in carica, entusiasta di questa esperienza. Il percorso portava i concorrenti attraverso il castello di Montechiarugolo, Sala Baganza, Fontanellato, San Secondo, Roccabianca e Soragna, dimostrando sotto il profilo sportivo di essere una gara di "peso", ben bilanciata e tirata. L'arrivo a Salsomaggiore premiava Giovanni Pighi con la Porsche 356 Convertibile che precedeva Fontana, Viaro, Aghem e Fontanella. La cena di gala si è tenuta all'interno di Palazzo Congressi con una ottima cucina emiliana. Al sabato mattina partenza di buon'ora per quella che sarebbe stata la tappa più impegnativa con 31 prove speciali lungo la



AUTOCAPITAL 300 MIGLIA DEL DUCATO DI PARMA E PIACENZA



Fotogrammi di oggi che ritraggono vetture di ieri, preziose testimonianze del passato automobilistico sportivo. Le auto in gara abbracciavano un arco produttivo che va dal 1926 al 1975 e hanno costituito per il pubblico, folto e interessato, un autentico museo itinerante del motorismo d'epoca.



dorsale appenninica passando per il castello di Bardi, il borgo medioevale di Castell'Arquato, il fiabesco maniero di Gropparello e quello di San Pietro in Cerro, ma anche con alcuni passi montani fra cui il difficile Pellizzone posto a oltre 1000 metri di altitudine, lungo una strada strettissima dal fondo sconnesso. La discesa verso la pianura fra Piacenza e Cremona è stata la parte finale, fino ad arrivare nella splendida Piazza Cavalli nel cuore di Piacenza. La seconda serata di gala si è tenuta all'interno di palazzo Gotico, concesso in esclusiva per questa manifestazione, alla presenza della autorità del Ducato in un clima di classe e raffinatezza. Questa seconda frazione è stata veramente impegnativa con alcune vetture costrette all'abbandono come la preziosa Alfa Romeo 6C 1500 MM di Franciosi e la Singer 9 Le Mans di Conca. All'uscita delle classifiche proprio l'altra Alfa, la 1500 Super Sport di Luciano Viaro ed Alessandra Inverardi, navigatrice non vedente, era saldamente al comando. Dietro i soliti "noti" Fontana, Aghem, Fontanella e Pighi. Apprezzata la presenza in Piazza Cavalli di Beppe Gabbiani, ex pilota di Formula 1 e reduce da una sfortunata 24 Ore di Le Mans, venuto a sostenere il figlio Gianmaria in gara con una Austin Healey del 1955. Una bella dormita fino a tardi rimetteva tutti in forma per affrontare le ultime sei prove nella tarda mattinata di domenica. Al via da Piazza Cavalli, gremita di gente, i giochi sembravano fatti, ma un errore di Luciano Viaro dopo il terzo rilevamento consegnava la vittoria nelle mani del piacentino Gianmarco Fontanella e della moglie Anna Maria con una splendida Siat-Motto Sport del 1954. Seconda piazza per Armando Fontana e Tiziana Scozzesi con la fida Porsche 911T che precedevano Gian Maria Aghem e Rossella Conti alla guida della BMW 328 Roadster datata 1938. Fuori dal podio Pighi-Malvisi, Ponti-Biella e Magistrini-Pernacchione mentre Viaro-Inverardi chiudevano al decimo posto. La 300 Miglia del Ducato di Parma e Piacenza è stata soprattutto l'evento mondano e sportivo che ci si attendeva e la riprova è nei ticinesi di Nessi-Nessi, all'arrivo con una rara Riley Brooklands del 1928, che hanno promesso la calata in massa di svizzeri e tedeschi per la prossima edizione.



CLASSIFICA FINALE

Sopra: i vincitori Fontanella-Covelli su Siata Motto Sport del 1952.

Sotto: La Porsche 911 T del 1968 di Fontana-Scozzesi, seconda all'arrivo.

In basso: la BMW 328 del 1938 di Aghem-Conti alla fine sarà solo terza.



Si chiama Marrakech di Officina del Tempo. In versione meccanica riporta sul quadrante il logo della manifestazione e accompagna idealmente gli straordinari "musei ambulanti" costituiti dalle auto storiche.



1	■ FONTANELLA - COVELLI	SIATA MOTTO SPORT
2	■ FONTANA - SCOZZESI	PORSCHE 911 T
3	■ AGHEM - CONTI	BMW 328 ROADSTER
4	■ PIGHI - MALVISI	PORSCHE 356 D ROAD.
5	■ PONTI - BIELLA	TRIUMPH TR 4 A
6	■ MAGISTRINI - PERACCHIONE	TRIUMPH TR 3 A
7	■ MOLINARI - MOLINARI	MG TD MARK II SPORT
8	■ BERZERO - X	HRG 1100 S
9	■ MEZZADRI - MEZZADRI	PORSCHE 356 A CABRIO
10	■ VIARO - INVERARDI	A.ROMEO 1500 SUPER S
11	■ BARVAS - GROSSI	A.R. GIULIETTA S.V
12	■ SONVICO - BRUSCHELLI	A.R. GIULIETTA SPRINT
13	■ LANTERI - CALVINI	MORRIS COOPER
14	■ TARENZI - GIANOTTI	A.R. GIULIETTA S.
15	■ CARINI - CARINI	PORSCHE 911 T
16	■ BOSSI - ARNOLDI	MASERATI MERAK SS
17	■ BERNARDI - ROLLERI	MG A
18	■ MICHELI - VILLA	PORSCHE 356 A CONV.
19	■ PRATO - INDEMINI	A.R. GIULIETTA
20	■ CASARELLI - FICALORA	FIAT 124 ABARTH RALL
21	■ VOLPI - CANINI	FIAT 508 SS BALILLA
22	■ CICOGNINI - CIPOLLETTI	ASA 1000 GT
23	■ AMATO - LASAGNA	MG A TWIN CAM
24	■ BONFANTI - MORELLATO	BUGATTI 35 A
25	■ APICELLA - CARRA	LANCIA APPIA
26	■ CONFALONI - GABBIANI	AUSTIN HEALEY 100/4
27	■ LUSA - RIVOLTA	I.1100 S. SPIDER
28	■ MATTARELLA - ROMANO	MERCEDES BENZ 220 SE
29	■ CERIANI - MERAVIGLIA	MERCEDES BENZ190 SL
30	■ PRATI LUCCA - PIOVESANA	A.R. GIULIETTA SPIDER
31	■ BARSOTTELLI - BARSOTTELLI	PORSCHE 911 E TARGA
32	■ LOMBARDI - MORISI	VOLVO P 1800 S. C.
33	■ NESSI - NESSI	RILEY BROOKLANDS
34	■ RAIMONDI E. - CAMPANINI	LANCIA FULVIA COUPE'
35	■ BORATTO - MASCIOTTA BIFFI	PORSCHE 356 C SC
36	■ STERPONE - STERPONE	SUNBEAM ALPINE S.5
37	■ POZZI - MAINA	TRIUMPH TR 4 A IRS
38	■ FANELLI - LANATI	AUSTIN HEALEY MK III
39	■ PERVERSI - MACCAFERRI	JAGUAR MK II 2.4
40	■ SANI - MERONE PERONI	TRIUMPH TR 3 A
41	■ PEREGO - BONCI	PORSCHE 911 TARGA
42	■ MAVILLA - MAVILLA	A.R. GIULIETTA S.V.
43	■ CHIERICI - GHIARDI	LANCIA HF RALLY C.
44	■ MACCHI - DUTSCHLER	AUSTIN HEALEY 1000 BN
45	■ FOSSATI - CERRATO	ROVER NIZAM SPORT
46	■ MAGRO - LANATI	A.ROMEO 1900 SPORT S
47	■ SARGIANI - PALTRINIERI	LANCIA AURELIA GT
48	■ BURGAZZI - MENTA	MERCEDES BENZ 190 SL
49	■ CIVALLERI - CIVALLERI	LANCIA AURELIA B 53
50	■ PRATI LUCCA - VON LIEBE	JAGUAR XK 150
51	■ DEL BO - DEL BO	FIAT TOPOLINO 500 A
52	■ MONDANI - CASAROLI	MG A
53	■ SIMONI - ABELLI	PORSCHE 356 SC CABRI
54	■ SOUSSOU - SOUSSOU	A.R. GIULIA SPIDER
55	■ FERRARI PARABITA - PEROTTA	MERCEDES BENZ 190 SL
56	■ GANDOLFI - MASSARI	A.R. GIULIA SPIDER
57	■ BREGA - SANTULLI	JAGUAR XK 150 SC
58	■ FINALI - SCRIVANI	JAGUAR XK 140 SPIDER